



Ministero dell'Università e della Ricerca
Accademia di belle arti di Napoli

BIENNIO di Didattica e mediazione culturale del patrimonio
Didattica linguaggi artistici A. A. 2024/2025 - Prof. Donella Di Marzio

Frequenza obbligatoria: Accademia **NON** è “*studiare testi, assorbire nozioni*”, **è essere** AccadeMIA: “la libertà è partecipa-azione”¹. Ove vi siano problemi di salute (**certificati**) o lavoro si troverà soluzione, anche con il sostegno dei colleghi*,

*Tutte le forme di educazione estetica vengono progressivamente eliminate man mano
che l'educazione diventa attiva preparazione della vita - Herbert Read²*

PREMESSA: Parlare di didattica dei linguaggi artistici oggi? Affrontare argomenti fondanti la riflessione e pratica educativa di recenti teorie è acquisire consapevolezza su scopi, funzioni, possibilità, metodologie, progettualità del rapporto insegnamento-apprendimento e sulle problematiche collegate (democratizzazione, controllo sociale, manipolazione), è ampliare il campo di osservazione, analisi e indagine critica anche ai modelli “educativi” in epoca di sovraesposizione visiva e comunicativa. Nella frattura esclusi/inclusi nel processo di cambiamento profondo che è (dovrebbe essere) imparare (a pensare ed agire), emergenza sono l’integrazione, la mobilità sociale e la resilienza, è pensare/praticare un “luogo” etico, culturale e politico per una vera democratizzazione degli studi (e della società). Il rapporto tra fallimento e riuscita scolastica mostra una riproduzione della discriminazione sociale e, di conseguenza, è necessario ripensare le pratiche insegnanti per una pedagogia del cambiamento: «Un insegnamento efficace è quello che riesce a smentire le previsioni, cioè quello che riesce a correggere le ineguaglianze di ingresso con una messa a livello efficace e omogenea, “legalizzante”»³.

Nel ricordare la base teorica dell’educazione attraverso l’arte (le **diverse** forme di espressione artistica) e il legame con il pensiero pedagogico contemporaneo (e non), analizzando come e perché l’incontro con questo metodo limiti processi di esclusione e apra possibilità di sviluppo, il corso la riproporrà come strategia culturale e sociale, strumento trasferibile per l’avvicinamento al sapere e l’apprendimento in profondità, per migliorare competenze trasversali, “usando” alcuni linguaggi artistici quali chiavi di lettura ed interpretative, nella loro “traduzione”.

Questo nel rispetto delle esigenze della Scuola e nell’interdisciplinarietà necessaria per la sua progettualità formativa.

Scopo **NON È** “illustrare” una prassi, ma “praticarla”, per uno scopo politico (*polis*, città⁴), per la didattica e la “mediazione” culturale del patrimonio (materiale e immateriale): i **differenti linguaggi dell’espressione artistica** e il visivo sono pretesto e pre-testo, chiavi di lettura per aprire a problematiche esistenti (o prefigurazioni del futuro possibile?), strumenti di integrazione e costruzione di coscienza critica, del senso di responsabilizzazione verso la propria formazione e il sociale del e nel quale siamo parte. Noi tutti.

Il corso svilupperà la mediazione dei linguaggi artistici quali modalità espressiva dell’immaginario e dispositivo di interpretazione della realtà, con particolare attenzione alla rielaborazione dei significati attraverso la pratica del laboratorio secondo una metodologia multidisciplinare, nella relazione *langue/parole* definita da de Saussure. I “linguaggi artistici” **NON** “solo” arte (visiva), ma **TUTTE** le espressioni artistiche nelle quali ci perdiamo (e ci ritroviamo), che pratichiamo per ampliare le coordinate dei nostri linguaggi, fotografia, musica, danza, letteratura, cinema e, certo, l’arte e la sua fruizione in luoghi talvolta tristi come musei, ma anche degli spazi pubblici, interiori. I linguaggi possono (devono?) essere “praticati” per le potenzialità educative (e dis-educative), come significanti e significati (latenti, patenti, interpretabili, ambigui, strumentali, manipolatori?), esperienza sensibile ed educazione (e dis-educazione) dello sguardo e non solo, strumenti interpretativi e metodologie pratiche utili (necessari?) per sviluppare capacità di osservazione, interpretazione e creazione di nuovi significati, abilità mnemoniche e critiche, pensiero creativo e immaginazione (per nuovi “cominciamenti”⁵): l’espressione artistica come “luogo” (spazio?) attivo che integra linguaggi verbali e non, visivi, sonori, gestuali...

¹ Giorgio Gaber <https://www.youtube.com/watch?v=j3vowbyQBiQ>

² H. Read, *Educare con l'arte*, Edizioni di Comunità, Milano, 1969, p.22

³ M. Romainville & P. Slosse, *Comment établir un diagnostic des prérequis, précoce et impliquant pour l'étudiant?*, p.15, in Ph. Parmentier (Dir.), *Recherches et actions en faveur de la réussite en première année universitaire*, CIUF, Bruxelles 2011

⁴ “Pensare politicamente significa insegnare a pensare”, in E. de Conciliis, *Che cosa significa insegnare?* Cronopio, Napoli 2015, p.169

⁵ Aldo Masullo, *Prefazione*, in Toni Ferro, *Attraversamenti*, Ecclissi, Squillace, 2004

Nel rispetto del principio sapere/saper fare/saper essere, formare/educare/cambiare, per «sviluppare al meglio la propria individualità e il legame con gli altri, ma anche per «prepararsi ad affrontare le molteplici incertezze e difficoltà del destino umano»⁶, un'educazione che sostenga la costruzione di una persona integrale, agente intellettuale, sociale, politico, consapevole, sano e, perché no, felice, costruttore di senso (anche di se stesso), educare attraverso l'arte e oltre, non una pedagogia dell'arte, ma della "rivoluzione", una nuova Via: "Cambiamo strada"⁷.

Partendo da un tema, o meglio un bisogno, scelto liberamente, casualmente⁸ ("pescaggio") o coordinato, verranno analizzate modalità progettuali ed operative, il mutare e/o perdurare di significato sullo sfondo di diverse forme di espressione artistica, riflettendo sulle caratteristiche del linguaggio con un taglio trasversale e comparatista, con lo scopo di organizzare laboratori/giochi/esposizioni (in luoghi alternativi o no) funzionali a quanto esposto precedentemente.

Si vuole ampliare la gamma dei linguaggi praticabili: fotografia, musica, illustrazione e letteratura per e/o dell'infanzia (e oltre) e non, media contemporanei, architettura, la costruzione di luoghi e spazi identitari, anche immateriali, teatro, danza, cinema o linguaggi del contemporaneo, compresa pubblicità, l'arte e la sua "fruizione" e comunicazione.

Per questo un insieme di lezioni frontali ed esperienze di laboratorio.

Dalla bibliografia **A** e le basi teorico-pratiche del Triennio di Comunicazione e didattica dell'arte **B**, le lezioni si fonderanno (cfr. **Parte 1**) con specifica bibliografia e filmografia e la rielaborazione di significati comuni in alcuni linguaggi artistici (letteratura, arti visive, cinema, ecc.). Le esperienze pratico-laboratoriali (e giocose?) in dinamica di gruppo o singolarmente (cfr. **Parte 2**) dovranno/potranno utilizzare differenti linguaggi artistici (e non), arti visive, musica, architettura, danza, fotografia, teatro, pubblicità, letteratura, letteratura "per e/o dell'infanzia" (e adolescenza?) per gli scopi segnalati in **PREMESSA**.

Obiettivi formativi del corso - La comparazione tra generi e linguaggi permette di:

Avvicinarsi al "piacere del testo" e alla curiosità del diverso nel confronto di nuovi scenari

Ampliare il campo di osservazione, analisi e indagine critica e, quindi, i confini del sapere

Acquisire pratica di decodifica e "traduzione" dei differenti linguaggi dell'espressione artistica

Praticare i rapporti tra scrittura e visualità, tra parola e immagine

Scopi del corso

Acquisire consapevolezza delle modalità di comunicazione latente o patente

Fornire strumenti teorici e pratici per sperimentare ed ideare percorsi e giungere ad adeguate competenze per la progettazione culturale ed educativa, l'allestimento di materiali didattici, la comunicazione e gestione delle informazioni, per lo studio e selezione dei materiali, la scelta e sviluppo di chiavi di lettura e direzioni di senso, per l'adattamento del percorso a diverse "utenze" e la gestione dei tempi di svolgimento e di attività laboratoriale e di gruppo, ecc. e **saper argomentare le scelte operate su basi teoriche**.

CORSO GENERALE

A - BIBLIOGRAFIA ovvero "attrezzi per la mente", alcuni testi "utili e formativi che vi aiuteranno a pensare con la vostra testa"⁹. Per singoli percorsi/lezioni/laboratori saranno indicati altri "attrezzi" specifici.

Dispense a cura del docente¹⁰

Marco Dallari e Stefano Moriggi, *Educare bellezza e verità*, Erickson, Trento 2016

Didi-Huberman, *Per che obbedire?*, Luca Sossella Editore, Roma 2023

Raffaele Mantegazza, *Imparare a resistere. Per una pedagogia della resistenza*, Mimesis, Milano-Udine 2021

⁶ E. Morin, *Insegnare a vivere. Manifesto per cambiare l'educazione*, Cortina Editore, Milano 2015

⁷ E. Morin, *Cambiamo strada. Le 15 lezioni del coronavirus*, Raffaello Cortina, Milano 2020

⁸ "Pescare" casualmente il tema, per fare quello che viene chiesto, la necessità che viene mostrata.

⁹ Martha C. Nussbaum, *Coltivare l'umanità*, Carocci, Roma 2020, p. 51-52

¹⁰ **1** - M. Recalcati, *L'ora di lezione*, Introduzione e cap.1; **2** - A. Bajani, *La scuola non serve a niente*, cap. 5; **3** - U. Eco, *I due lati della barricata*, in AA.VV., *Perché continuiamo a fare e a insegnare arte?*, a cura di Luciano Anceschi, Cappelli, Bologna 1979, p. 9-22; **4** - I. Calvino, *Molteplicità*, in *Lezioni americane*, Mondadori, Milano 2005 e sgg, p.111-135; **5** - M. Izzolino, *Alfabetizzazione visiva*, in *Didattica museale*, Iemme, Napoli 2020 p. 62-91; **6** - V. Zucchi, *I servizi educativi nei musei italiani*, in C. Francucci, P. Vassalli, *Educare all'Arte*, vol. I, Electa Milano 2005, p. 55-67; **7** - **DA INSERIRE** M. Dallari, *L'arte per i bambini*, in Idem, *Educare all'Arte*, cit., p. 17-25; **8** - C. Francucci, *Arte contemporanea come progetto educativo*, in Idem, *Educare all'Arte*, cit., p.27-31; **9** - E. De Conciliis, *Per un uso politico dell'insegnamento e La fabbrica dell'intelligenza* in *Che cosa significa insegnare?*, Cronopio, Napoli 2015, p.125-172; **10** - S. Giordano, *Disimparare l'arte*, Il Mulino, Bologna 2012, p. 163-193 e foto; **11** - C. Magris, *Utopia e disincanto*, in *Utopia e disincanto*, Garzanti, Milano 2001, p. 7-16; **12** - G. Perec, *Specie di spazi*, Bollati Boringhieri, Torino 1989, p. 15-21; **13** - G. Steiner, *Prefazione*, in *Linguaggio e silenzio*, Garzanti, Milano 2001 e sgg., p. 7-25; **14** - A. Camus, *L'uomo in rivolta*, Bompiani, Milano 2002, p. 17-27; **15** **DA INSERIRE** estratti da P. Crepet, *Mordere il cielo*, Mondadori, Milano 2024 (cap. 1, ecc.); **N. Chomsky**, *Tre lezioni sull'uomo*, Ponte alle Grazie, Firenze 2017, p. 83-111 (e note p.119-121)

Edgar Morin, *Svegliamoci*, Mimesis (Collana: La sfida della complessità), Sesto San Giovanni (MI), 2022

Bruno Munari, *Fantasia*, Economica Laterza, Bari 2017

G. Perec, *Specie di spazi*; Bollati Boringhieri, Torino 1989

FILMOGRAFIA: “Sogni” di Akira Kurosa - “Il quinto elemento” di Luc Besson

Consigli bibliografici per integrazione:

A.A.V.V. ZonArte, *Manuale di educazione all'arte contemporanea*, Prinp, Torino 2017

M.A. Albanese, A. Di Caprio, *Per corsi di deriva. (d)istruzioni per l'uso*, Luciano, Napoli 2023

I. Calvino, *Le città invisibili*, Oscar Mondadori, Milano 1993 e Idem, *Palomar*, Oscar Mondadori, Milano 1994

A. C. Cimoli, *Che cosa vedi? Musei e pubblico adolescente*, Nomos, Busto Arsizio (VA) 2017

M. Di Capua, *Lo sguardo occidentale. Come abbiamo visto il mondo*, Galaad edizioni, Teramo 2020

D. Di Marzio, Educare attraverso l'arte, Dispense n.1 -

S. Spadoni, Sulla fruizione dell'opera d'arte, in C. Francucci, *Museo come territorio di esperienza*, Corraini, Mantova, 2016

P. Gaglianò, *La sintassi della libertà. Arte, pedagogia, anarchia*, Gli Ori, Pistoia 2020

S. Giordano, *Disimparare l'arte*, Il Mulino, Bologna 2012

T. Montanari, *La seconda ora d'arte*, Einaudi, Torino, 2021

E. Morin, *Le 15 lezioni del coronavirus. Cambiamo strada*, Cortina, Milano 2020

K. Smith, *Come diventare un esploratore del mondo*, Corraini, Mantova 2011

R. Trocchianesi, *Design e narrazioni per il patrimonio culturale*, Maggioli, Sant'Arcangelo di Romagna RN 2014

Yoko Ono, *Grapefruit*, Mondadori, Milano 2005

B - BIBLIOGRAFIA e FILMOGRAFIA DI BASE per possibili argomenti per il loro laboratorio

Consigli bibliografici: Philippe Breton, *Elogio della parola*, Elèuthera, Milano 2004

Gianrico Carofiglio, *La nuova manomissione delle parole*, Feltrinelli, Milano 2021

Noam Chomsky, *Media e potere*, Bepress, Lecce 2014

Don Milani, *Lettera ad una professoressa*, qualsiasi edizione

Davide Mazzocco, *Cronofagia. Come il capitalismo depreda il nostro tempo*, D Editore, Firenze 2019

Raymond Queneau, *Esercizi di stile*, Einaudi, Torino 1983 (e sgg)

Narrativa: M. Bulgakov, *Il maestro e Margherita*; R. Bradbury, *Fahrenheit 451*; I. Calvino, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*; I. Calvino, *Il barone rampante* (o altro di *I nostri antenati*); I. Calvino, *Il castello dai destini incrociati*; I. Calvino, *Palomar*; J. Cortázar, *Storie di cronopios e di famas*; J. Cortázar, *Rayuela* (Il gioco del mondo); M. Ende, *La storia infinita*; M. Ende, *Momo*, M. Kundera, *La lentezza*; Haruki Murakami, *La fine del mondo e il paese delle meraviglie*; G. Orwell, *1984* e *La fattoria degli animali*; M. Twain, *Il diario di Adamo ed Eva*; Sosuke Natsukawa, *Il gatto che voleva salvare i libri*; G. Zevin, *Tomorrow, and tomorrow, and tomorrow*.

FILMOGRAFIA: Zootropolis-Zootopia cartoons e Computer Grafica; The Giver: il mondo di Jonas; Lilo & Stitch; Hors-saison; La meravigliosa storia di Henry Sugar.

PARTE 1: Argomenti delle lezioni

Da dove partiamo e per dove: scopi, funzioni e obiettivi formativi del corso. Taglio trasversale e percorso interdisciplinare, comparativo e comparatista. I linguaggi artistici come strumento di “traduzione” di uno stesso “argomento”. Relazione contenuto/forma di linguaggi differenti, generi e temi. Relazione “testi” e “forme” di altri contesti espressivi e/o storico-culturali.

“Parola”, educazione, manipolazione: attori, protagonisti, comparse, vittime e carnefici, “lavaggio del cervello”, sviluppo, controllo, conflitto, crisi. “La fatica di pensare”, “il reato di pensare”.

Langue-parole, informazione-significazione; modello di Jakobson; segno-simbolo-segnale, significato e significante; connotazione e denotazione; inferenza; teoria della ricezione. Aree della comunicazione, verbale, non verbale, paraverbale. Cenni sulla manipolazione. *Who? What? When? Where? Why?* Ovvero: Chi? Che cosa? Quando? Dove? Perché? E come.

Argomenti di sostegno: La società e i suoi scopi. Educazione, formazione, istruzione, comunicazione, trasmissione di un sapere. Controllo sociale. Rivoluzione/trasformazione. Apprendimento, sviluppo, educazione. Creatività capacità cognitiva superiore. Educare alla/con la creatività.

Basi teoriche: teorie dell'intelligenza e sua “misurazione”, Q.I.; comportamentismo, cognitivismo, socio-cognitivismo, culturalismo; conflitto cognitivo/socio-cognitivo; recupero di Piaget Vygotskij ecc.; creatività e immaginazione. Teoria delle

intelligenze multiple (Gardner) e intelligenza emotiva (Goleman). Educare attraverso l'arte (precursori e teorie: Arnheim, Vygotskij, Read). Memoria conservativa/combinativa. Dewey: linguaggi scienza/arte.

PARTE 2 - LABORATORIO a cura della cultrice della materia, **dott.ssa Marzia Azzurra Albanese**,

La parte laboratoriale intende fornire competenze nell'ambito della mediazione dei linguaggi artistici, intesa come azione e reazione in grado di favorire la costruzione di riferimenti che servano per il vivere quotidiano; la pratica come mezzo per fornire strumenti che permettano di modificare e ampliare la propria percezione dell'abituale. Un discorso completamente distaccato dall'idea di 'intrattenimento', ancora troppo spesso associato alle attività educative che utilizzano l'arte come mezzo e strumento, per dare spazio alla visione come 'esperimento di pensiero', per capire come le opere d'arte siano modelli paradigmatici di conoscenza e far sperimentare le competenze gradualmente acquisite nella progettazione e nella realizzazione concreta di iniziative culturali o percorsi educativi rivolti al pubblico, che saranno poi oggetto d'esame. Potrebbero essere incluse attività proposte da ex studenti di Comunicazione e didattica dell'arte, ora professionisti impegnati sul territorio, testimonianze progettuali anche, in caso, quale esempio teorico-pratico per il progetto d'esame.

Una proposta potrebbe essere lavorare su **FIGURE E TEMI DELL'IMMAGINARIO**

FIGURE

TEMI

1. Icaro, Prometeo, Deucalione, Narciso: elementi primari/fondamentali - 4 miti per i 4 elementi primari/simboli.

Riferimenti bibliografici: Dizionario dei simboli

S. Guerra Lisi e G. Stefani, *I Quattro elementi nella Globalità dei linguaggi*, Edizioni Borla, Roma 2005 (**SOLO** parti relative all'elemento scelto, in cap. Elementi e cap. Metamorfosi, Percorsi)

J. Ballard, *L'ultima pozzanghera* (racconto)

Dante, *Divina Commedia*, Canto XXVI, Inferno

M. Ende, "Sotto l'esperta guida del padre e maestro", in *Lo specchio nello specchio* OPPURE Y. Mishima, *Ali*

C. Pavese, *Verrà la morte e avrà i tuoi occhi*;

Filmografia: "Il quinto elemento" di Luc Bresson

Il riferimento ad Arte povera e Land Art è quasi scontato. Per esempio: Kounellis, Burri, Klein (fuoco); Duchamp, Warhol, Klein, Christo (aria); Boetti, Pascali, (acqua, terra); Pistoletto (acqua/quadri specchianti) De Maria (terra).

Bibliografia (SOLO il testo collegato all'elemento scelto):

G. Bachelard, *La terra e il riposo*, Red, Como 1994 e G. Bachelard, *La terra e le forze*, Red, Como 1989

G. Bachelard, *La fiamma di una candela*, Editori Riuniti, Roma 1981 o SE, Milano 1996 e G. Bachelard, *La psicoanalisi del fuoco*, Dedalo, Bari 1973 e sgg

G. Bachelard, *Psicoanalisi dell'aria. Sognare di volare. L'ascesa e la caduta*, Red, Como 1988

G. Bachelard, *Psicoanalisi delle acque*, Red, Como 1992 e sgg

ESAME: La bibliografia e filmografia **A** e **B** sono la base teorica e metodologica su cui fondare l'esame: il colloquio verte sulla **PARTE 1** e **PARTE 2**, con progettazione di un laboratorio con i linguaggi artistici affrontati (o no), **argomentando sulle scelte operate, dalla base teorica** del corso.

ORARIO: **sarà comunicato ad orario istituzionale corretto** (possibilità di lezioni in esterno)

RICEVIMENTO: da definirsi in base all'orario. Possibilità di incontri in altri giorni, previo coordinamento.

Prof. Donella DI MARZIO

IL DOCENTE È CONTATTABILE VIA E-MAIL: donella.dimarzio@abana.it

SI PREGA INDICARE il corso di iscrizione e anno, nome e cognome (e **NON** cognome e nome)

La cultrice della materia è contattabile via e-mail: azzurraalbanese.didattica@gmail.com